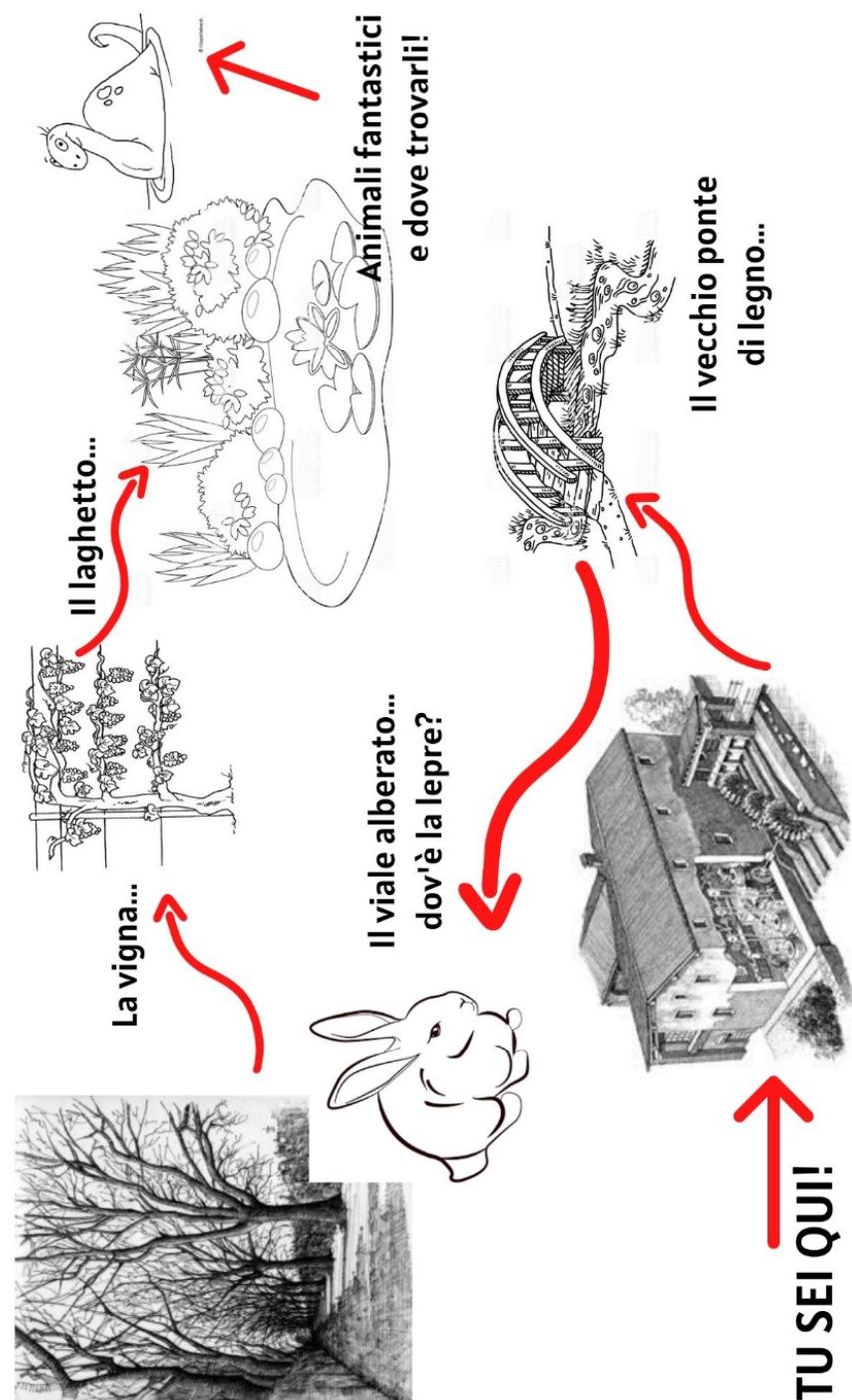


Per fortuna, però, nella maggior parte dei casi, le favole sui mulini rimasero racconti per far passare il tempo nei lunghi giorni bui dell'inverno e per spaventare i bambini. Oggi non c'è più nessuno che creda in queste favole. Eppure, secondo alcuni, avvicinandosi alle ruote di un mulino è ancora possibile ascoltare, in certi giorni dell'anno (soprattutto poco prima che inizi la primavera), i canti delle fate e il frignare dei neonati che, secondo un'antichissima tradizione della Val Resia, nascerebbero proprio dalle ruote dei mulini.



I FOLLETTI DEL MULINO ESISTONO ANCORA?

©NORIA ONLUS – L'ULTIMO MULINO



Il MULINO è una struttura per macinare, cioè tritare in minuscoli pezzetti, qualche cosa. Per essere più precisi, si chiama MULINO (oppure, con una parola più antica, MOLINO) sia l'insieme delle macchine che macinano sia l'edificio che le contiene.



Sino dalle epoche più antiche, gli esseri umani hanno avuto bisogno di sminuzzare o schiacciare alcuni materiali, quasi sempre a scopo alimentare, ad esempio: cereali come grano, farro, orzo, per produrre farine; castagne, ghiande e altri frutti sempre per produrre farine; olive per produrre olio; uva per produrre vino; e così via. In origine, si macinava solo con mortai e pestelli – come ancora si faceva nelle case prima che arrivassero i frullatori – ma, ovviamente, non era un procedimento che permetteva di macinare grande quantità di prodotti.



MORTAIO ANTICO IN  
PIETRA



MORTAIO DA CUCINA  
MODERNO



MORTAIO IN LEGNO  
AFRICANO

In Friuli, il mulino era anche un luogo misterioso, visto dai contadini come un posto fatto di strani congegni, dalle dimensioni gigantesche, di cui non si capiva bene il meccanismo. Nella tradizione popolare il mulino ha spesso avuto che fare con diavoli e streghe e sono molte numerose le fiabe e le leggende su mulini e mugnai. Ad esempio, nelle fiabe russe si racconta della *Bakš la* (l'antica donna dei mulini, una specie di strega) che si divertiva a fare scherzi cattivi a chi andava al mulino; in Scozia, c'erano i *kelpie*, spiritelli dei torrenti che danneggiavano le ruote dei mulini; in Friuli si raccontavano, invece, leggende sugli elfi ed altri spiriti del bosco, che derubavano i mugnai e facevano piccoli dispetti (ce l'avevano soprattutto con le belle ragazze!). A volte queste leggende si tramutarono in vere tragedie: ad esempio verso la fine del 1500 un povero mugnaio friulano - Domenico Scandella detto *Menocchio* - fu accusato di stregoneria e bruciato sul rogo.



LA STORIA DEL MUGNAIO "MENOCCHIO"

La struttura dei mulini friulani è caratteristica: l'edificio principale - accanto ad un corso d'acqua - è fatto in sassi di fiume e mattoni, con alcune parti di pietra tagliata, i solai e la copertura sono in legno. L'ULTIMO MULINO è un mulino che risale al 1600 e ha una struttura tipica.



L'ULTIMO MULINO HA UNA STRUTTURA TIPICA

Già però, all'epoca dell'impero assiro-babilonese e poi in epoca romana, si scoprì una macchina per macinare molto più efficiente: la macina di pietra, che è l'antenata dei moderni mulini. Che cos'è una "macina in pietra"? Nella sua versione più semplice, è un macchinario fatto da due grandi ruote di pietra una sopra l'altra. La pietra inferiore - che sta ferma - è chiamata DORMIENTE, quella superiore - che gira - è chiamata ATTIVA. Ci possono essere più pietre attive.



1 PIETRA DORMIENTE + 1 PIETRA ATTIVA + 1 "MERLA"



1 PIETRA DORMIENTE + 3 PIETRA ATTIVA + 1 "MERLA"

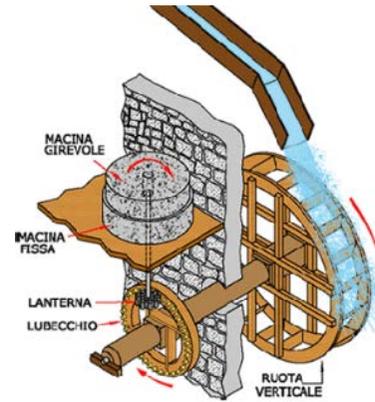
Tra la pietra DORMIENTE e quella ATTIVA viene messo il materiale che deve essere schiacciato oppure tritato. La pietra ATTIVA gira e così facendo schiaccia o sminuzza tutto quello sta in mezzo.

La pietra (o le pietre) ATTIVA è sostenuta da un palo che si chiama MERLA.  
La MERLA è messa in movimento da un meccanismo che è azionato da una forza esterna: UNA BESTIA (nelle macine più semplici e più primitive) oppure dal VENTO o dall' ACQUA



#### MACINA AZIONATA DA UN ASINELLO

L'asinello gira attorno alla ruota DORMIENTE ed è legato al palo della MERLA, che fa girare la pietra ATTIVA



#### MACINA AZIONATA DALL'ACQUA (MULINO AD ACQUA)

La MERLA è fatta girare dal movimento della RUOTA che è fatta a sua volta girare dall'ACQUA



#### MACINA AZIONATA DAL VENTO (MULINO A VENTO)

La MERLA è fatta girare dal movimento delle PALE che sono mosse dal VENTO

I mulini AD ACQUA in Friuli fanno parte della geografia della regione, che è attraversata da una rete fittissima di fiumi, risorgive, canali. I mulini ad acqua hanno accompagnato la storia del Friuli, dalla nascita delle prime abbazie benedettine: una delle notizie più antiche sui mulini in Friuli è il dono di un MULINO fatto dai nobili locali all'abbazia di Sesto al Reghena nel 925 d.C.

Si trovano testimonianze storiche sui mulini durante tutto il medioevo, il rinascimento, e poi ancora durante la rivoluzione industriale, sino a pochi decenni fa. I mulini sono stati un aspetto molto importante dell'economia friulana per più di 10 secoli. Quando furono sostituiti con mulini moderni azionati a motore, i vecchi mulini in Friuli furono usati per raccogliere e seccare i bachi da seta, poi, poi quando anche questa industria finì, vennero spesso abbandonati. Negli anni, però, sono stati riscoperti e riaperti al pubblico sia come musei, sia come luoghi di incontro, ristoranti, alberghi.